



C o n g i u n t u r a C o s t r u z i o n i i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

3° trimestre 2020

Gli effetti del Covid-19.

1. Indicatori tendenziali¹

Fatturato del settore delle costruzioni

	Ravenna	Emilia-R.
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5
2020 2° trim	-14,4	-10,2
2020 3° trim	-0,3	-3,1

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Il superbonus sostiene l'edilizia e sembra avere inciso su questo cruciale settore: l'indagine congiunturale, nel terzo

trimestre dell'anno in corso, quello estivo e caratterizzato dalla riapertura di gran parte delle attività, pur confermando la tendenza negativa del settore delle costruzioni, rileva una forte diminuzione di intensità, dopo i crolli senza precedenti dei mesi più neri del lockdown riscontrati negli andamenti della prima parte dell'anno.

L'alleggerimento della flessione del volume complessivo delle vendite, testimonia la forte volontà da parte delle imprese di costruzioni del nostro territorio di sostenere e incrementare l'attività, anche nel pieno del periodo delle ferie estive. In genere il terzo trimestre è generalmente caratterizzato da un rallentamento dell'attività per la chiusura estiva dei cantieri ma, quest'anno, a causa del precedente lockdown, molte imprese hanno cercato di mantenere ritmi di attività pressoché normali durante il periodo dell'estate. E' la dimostrazione che tra gli imprenditori c'è una grandissima volontà di non mollare.

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, l'osservazione del dato tendenziale evidenzia per il fatturato a prezzi correnti dell'edilizia provinciale ancora segno negativo, ma si riduce quasi interamente la frenata, dopo la flessione a due cifre dei primi sei mesi dell'anno: in questi ultimi tre mesi, rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, si registra infatti un -0,3%.

Solo con i dati dei prossimi trimestri sarà possibile stabilire con maggior precisione quanta parte di stagionalità occorre attribuire al risultato di questo trimestre estivo, in un contesto globale che soffre ancora per un'emergenza sanitaria non risolta.

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti del settore delle costruzioni.

L'allerta ed il lockdown messo in atto a fronte della pandemia che ha causato lo stop dei lavori nella maggior parte dei cantieri, hanno comunque approfondito segnali di tensione già evidenti: anche prima degli effetti derivati dalla crisi sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, il settore dell'edilizia della provincia di Ravenna dava segnali di debolezza. Dopo la tendenza positiva avviatasi nel 2015 ed i buoni risultati conseguiti ancora nel 2017, già nel 2018 dall'andamento medio annuo del fatturato si intravedeva l'inversione del trend per il settore delle costruzioni provinciale; i quattro trimestri del 2019, con andamenti altalenanti ma tutti con segno negativo, non hanno fatto altro che rimarcare la sofferenza che stava caratterizzando il volume d'affari delle imprese edili della provincia di Ravenna. Ed i vari provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale, hanno provocato subito ricadute economiche, peggiorando bruscamente la situazione, già in affanno dal 2018, del settore delle costruzioni ravennate, penalizzato soprattutto in riferimento al fermo dell'attività della prima parte dell'anno.

Tra luglio e settembre di quest'anno, in flessione anche il fatturato dell'artigianato provinciale delle costruzioni che perde, rispetto al terzo trimestre del 2019, un ulteriore -1,3%, ma non si arriva all'intensità negativa dei primi due trimestri (rispettivamente -14,5% e -13%).

Per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, le valutazioni delle imprese, espresse in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento), in merito all'andamento del volume di affari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ci consentono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto.

Nel terzo trimestre del 2020, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del fatturato, nei confronti del medesimo periodo dello scorso anno, rimane negativo ma è in miglioramento ed è pari a -5,6%, in quanto la percentuale di imprese del campione del settore dell'edilizia ravennate che ha dichiarato una diminuzione del volume di affari, supera ma non distanzia quella relativa alle ditte che invece hanno evidenziato una crescita: 25,7% per le prime ed erano più del doppio tre mesi fa, contro 20,1% per le seconde.

Inoltre, la maggior parte delle imprese non ha segnalato sensibili variazioni rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente: infatti 54 aziende su 100 esprimono un giudizio di sostanziale stabilità.

Anche per l'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel terzo trimestre 2020, trova conferma la tendenza negativa di minor velocità, con una intensità relativa pari a -3,1%, dopo le flessioni a due cifre dei due precedenti trimestri, mai sperimentate prima, periodi maggiormente condizionati dalle conseguenze della pandemia da Coronavirus.

La nuova discesa del volume d'affari a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2019 conferma comunque la netta inversione del trend positivo regionale che proseguiva ormai da cinque anni, anche se con sporadiche discontinuità.

Le conseguenze sull'economia delle misure per il contenimento della pandemia ribadiscono inoltre, che il settore delle costruzioni sarà tra quelli più colpiti, anche se con le misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, si sta cercando di ammortizzare l'impatto effettivo.

Secondo le previsioni elaborate ad ottobre da Prometeia -"Scenari per le economie locali" - tutti i settori di attività provinciali ne risentiranno ed anche nell'edilizia la recessione sarà pesante, con il valore aggiunto che nel 2020 dovrebbe subire una caduta del -7,4%.

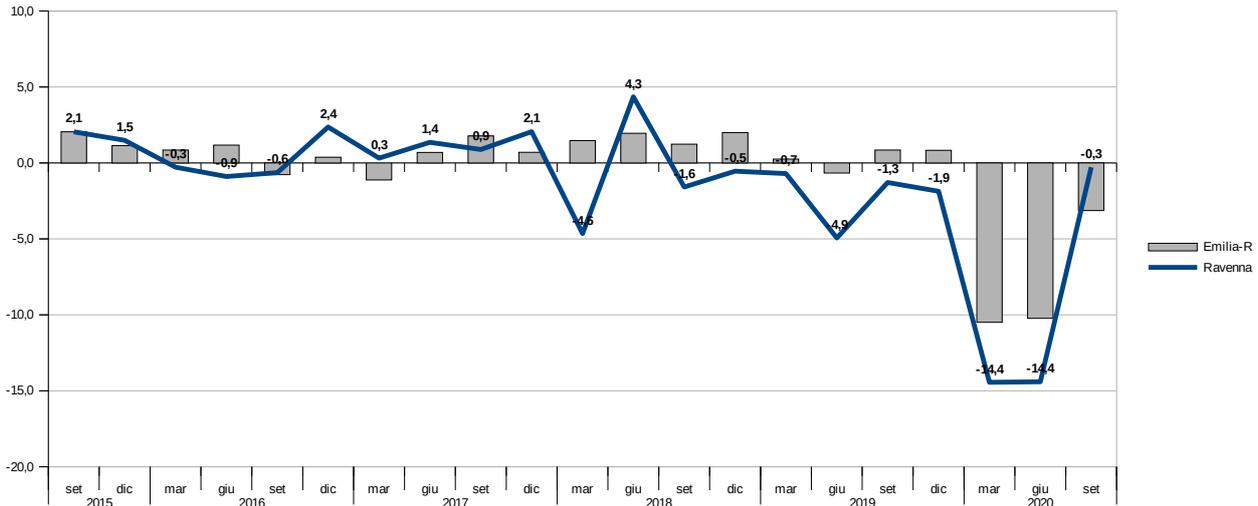
Alla luce della recrudescenza del virus e del peggioramento della diffusione della pandemia, secondo le più recenti stime previsionali di Unioncamere Emilia-Romagna (novembre 2020), il valore aggiunto provinciale del settore in esame potrebbe subire un ulteriore deterioramento nel 2020 e scenderebbe di quasi 12 punti percentuali (-11,7%).

Le previsioni per l'intero 2020 riflettono la forte crisi della prima parte dell'anno e sono in continua evoluzione.

In una ottica più ottimistica, nel 2021 potrà essere agganciata la tendenza positiva, ma il rimbalzo non sarà sufficiente per il recupero.

Nell'ultimo Rapporto congiunturale nazionale del Cresme, si legge che nel quadro a tinte fosche generato dal lockdown, le costruzioni hanno svolto un ruolo anticiclico, grazie soprattutto alle medie e grandi imprese, quelle operanti nel campo delle opere pubbliche che hanno tratto vantaggio dalla ripresa degli investimenti. Per il 2021 il Cresme si aspetta un rimbalzo sostenuto, trainato ancora dalle opere pubbliche e dalla ripartita del recupero abitativo con il sostegno, anche se limitato, del superbonus.

Fatturato del settore delle costruzioni per trimestre



2. Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

Variazione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	9,1	62,5	28,4	-19,3
Fatturato	53,0	25,2	21,8	31,2
Previsioni fatturato	36,2	43,5	20,3	15,9

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

I pareri delle imprese ci permettono di valutare la diffusione delle tendenze dominanti che sono in atto anche per quanto concerne l'andamento nel breve periodo.

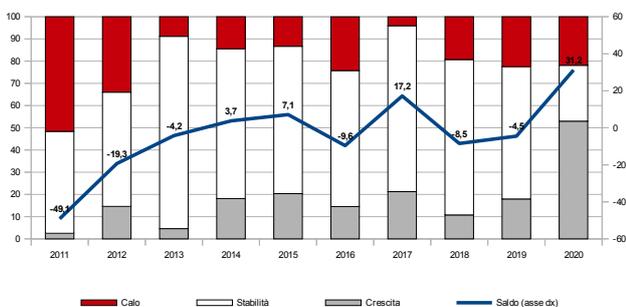
Nel terzo trimestre del 2020, gli indicatori congiunturali valutati in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) sono negativi per la produzione, rispetto al trimestre precedente; in notevole miglioramento per il volume di affari, con un saldo in piena area positiva.

Per la produzione, il 28,4% delle imprese ha dichiarato una diminuzione, contro il 9,1% delle imprese del campione che ha invece rilevato un aumento, dando luogo ad un saldo negativo pari a -19,3%.

Tuttavia la grande maggioranza (62,5%) ha segnalato di non aver osservato variazioni significative.

Per il fatturato, saliamo al 53% per le imprese che hanno riportato un incremento delle vendite; per questa variabile, il 21,8% ha segnalato una flessione, generando quindi un buon saldo positivo pari a +31,2%. Rispetto al trimestre precedente, il 25,2% delle imprese del settore delle costruzioni ravennate indica di aver registrato una sostanziale stabilità per il volume di affari. Per il fatturato, la percentuale di imprese che dichiara valori in aumento è anche più del doppio della quota di quelle che propendono per la stabilità.

Serie storica fatturato 3° trimestre



L'impatto dell'emergenza Coronavirus continuerà però ad essere forte e le prospettive per il futuro sono soggette a forte incertezza e piene di incognite; nonostante ciò, le previsioni delle nostre imprese edili, che tengono conto degli effetti del progressivo superamento del primo lockdown e considerando che l'indagine è stata realizzata quando ancora gli effetti degli ultimi DPCM del Governo, delle ulteriori restrizioni regionali e dei contraccolpi del secondo blocco non erano ancora innescati, convergono verso l'aspettativa di tendenze in miglioramento nei prossimi mesi, per quanto riguarda il fatturato complessivo, ma la quota degli ottimisti cala e quella dei pessimisti invece aumenta. Il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi ipotizza riduzioni rimane in campo positivo e, per il trimestre successivo, il 36,2% delle imprese intervistate (erano quasi il 60% nella precedente rilevazione) si aspetta una crescita per il volume di affari, mentre il 20,3% (erano meno della metà) prevede una flessione, producendo un saldo positivo e pari a +15,9 (contro il più che ottimistico +49,5% della volta

precedente). La prospettiva di un lieve rimbalzo positivo o per lo meno la speranza di un recupero, per il trimestre di chiusura dell'anno, può essere intravista dagli operatori del settore che confidano che i vari bonus previsti dal Governo possano dare una spinta alla loro attività, ma la percentuale degli ottimisti si assottiglia e quella dei pessimisti invece aumenta.

Consideriamo inoltre che il 43,5% delle imprese del campione spera nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività.

Con la recrudescenza della pandemia, si allontana la possibilità che la fase peggiore potrebbe essere stata superata.

4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per il settore edile

	30.09. 2019	30.09. 2020	Saldo	Var. %
Costruzioni	5.216	5.150	-66	-1,3%
TOTALE	34.555	34.106	-449	-1,3%

Stock di imprese attive alle date indicate

L'analisi della base imprenditoriale del settore delle costruzioni, mette in evidenza che la consistenza delle imprese attive, al 30 settembre 2020, conta 5.150 imprese iscritte al Registro Imprese di Ravenna, che rappresentano il 15,1% del totale delle imprese operative provinciali.

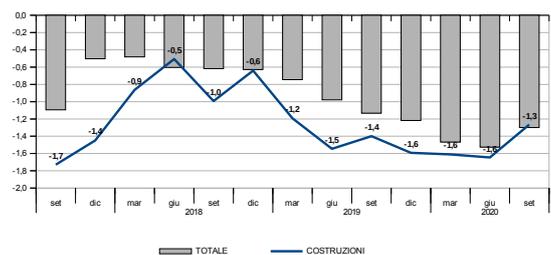
Per quanto riguarda la forma giuridica, il 73,1% delle imprese edili ravennati è organizzata sotto forma di impresa individuale.

Secondo la lettura temporale dei dati, rispetto allo stesso periodo del 2019, il numero totale delle imprese attive del settore è diminuito di 66 unità, pari a -1,3% in termini percentuali. Nel trimestre in esame, l'andamento in termini di variazione percentuale, risulta peggiore rispetto a quello regionale (+01%) ed anche a quello nazionale (+0,7%), ove per questi due ambiti territoriali più ampi di riferimento, si registra una lieve crescita delle imprese attive.

Sono comunque segnali negativi che hanno per la provincia di Ravenna le radici negli anni precedenti.

Inoltre, se si considera la variazione della struttura imprenditoriale del comparto dell'edilizia secondo la forma giuridica, quasi tutte le le classi sono in flessione, ad eccezione delle società di capitale. La diminuzione è stata determinata in particolare dalle ditte individuali (-55 unità, -1,4%); seguono, più a distanza, le società di persone (-15 imprese e -2,9%) e la compagine dei consorzi e delle cooperative, cioè le cosiddette "altre forme giuridiche", complessivamente con 8 ditte in meno e pari a -10,8% in termini percentuali.

Variazione tendenziale imprese attive (%)



L'attrattività della norma relativa alle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare, ha invece un effetto positivo per le società di capitale, le sole che continuano a vedere crescere la loro consistenza, con 12 unità in più e +1,5% in termini relativi.

